

**Buonuscite d'oro**



(Servizio a pagina 8)

**BANKITALIA**

**Visco: "Necessario rilanciare gli investimenti per crescere"**

(Servizio a pagina 3)

**INDUSTRIA: RAPPORTO UE**

**Italia, sceso del 25 % il livello della produzione**

(Servizio a pagina 8)

**VENEZUELA**

**Consecomercio, 5 trimestri in crisi**



(Servizio a pagina 4)

L'Eurotower torna a puntare il dito sui conti pubblici del Bel Paese

**Bce, Roma consolida i conti Padoan: "Sforzo Ue per la crescita"**

*Draghi assicura: "Investimenti per la ripresa ma lo stimolo funziona con le riforme". Padoan ha suonato il campanello d'allarme. Si teme che l'Italia non riesca a centrare l'"obiettivo-deficit"*

MILANO - Alla vigilia delle riunioni di Eurogruppo e Ecofin di Milano la Bce torna a puntare il dito sui conti pubblici italiani: i target di bilancio sono a rischio, serve un ulteriore consolidamento. Da parte sua il ministro Pier Carlo Padoan torna a ricordare all'Europa la necessità di fare uno sforzo per la crescita e l'occupazione, perché ancora troppo poco è stato

fatto e serve un miglior coordinamento delle politiche nazionali con quelle dell'Unione per fare squadra. E secondo il presidente della Bce Mario Draghi bisogna partire dal rilancio degli investimenti. Ma la buona notizia per l'Italia arriva dalla continua discesa dei tassi sui titoli del debito pubblico, con il Btp a tre anni che è sceso al minimo record di 0,52%.

"Restano rischi sulle possibilità del governo italiano di centrare l'obiettivo di un deficit di bilancio pari al 2,6% del Pil nel 2014, soprattutto dopo che il quadro economico è risultato peggiore del previsto", ha scritto la Bce nel bollettino mensile, suggerendo "un ulteriore consolidamento del bilancio per essere in linea con il Patto di Stabilità".

(Continua a pagina 5)

**NELLO SPORT**

**La Yamaha vuole guastare la festa a Marquez**

(A pagina 11)

**Proibito dimenticare**



CARACAS - Santiago del Cile 1973, New York 2001. Due date da non dimenticare. L'11 settembre del 1973, in Cile, le truppe militari, comandate dal Generale Augusto Pinochet, con un Colpo di Stato ponevano fine all'esperimento socialista del presidente Salvador Allende, che preferì morire e non arrendersi a chi, giorni prima, aveva giurato fedeltà alla Costituzione democratica del Paese latinoamericano. L'11 settembre del 2001, il terrorismo colpì il cuore degli Stati Uniti. L'attentato alle torri del World Trade Center, rivendicato da Al Qaeda, provocò la morte di migliaia di uomini, donne e bambini innocenti. 11/9, proibito dimenticare.

**DIECI PAESI ARABI CON OBAMA**

**Mosca, i raid sono un'aggressione**

(Servizio a pagina 10)

**Laura**  
Desde 1953  
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

Pagina 2 | Venerdì 12 settembre 2014

La magica esperienza di Romulo Pizzica...

## Percorrendo il Mondo su due ruote

CARACAS.- Ci ha portato a fare un meraviglioso "Giro del Mondo"...Ci ha fatto sognare ad occhi aperti invidiandone la meravigliosa sua esperienza: Romulo Pizzica...un "Uomo Grande, Grande" su "due ruote" assieme alle quali ha saputo far prodigi...Percorrere interi Continenti... Conoscere culture ed

Pizzica è stato anche Socio. Cinque Continenti percorsi in bicicletta... un "Tour" iniziato in Australia e per poi scorrere attraverso Grecia, Italia, Croazia, Bulgaria, Austria, Svizzera, Germania, Olanda, Francia, Spagna e Portogallo. Semplice, no? Davvero un "gioco di bambino"...e noi lo ab-

biamo invidiato come non mai...Invidiato la sua smania d'avventura, l'intrepido coraggio, la voglia di vivere questo affascinante Pianeta Terra che in tanti si adoperano a distruggere e, così pochi sono coloro che l'amano al punto di volerne attraversare i confini. Pizzica è un eccellente

orefice e, proprio perché ama aver a che fare con le "cose preziose", si è spinto in bicicletta, fino l'India, l'Afganistan, il Pakistan e moltissimi Paesi del Sudamerica. L'incontro con questo avventuroso stupendo "ricercatore di culture", ci ha riempito di gioia, di voglia di vita...imprescindendo le nostre conoscenze con parte di altri Paesi ben lontani dalle nostre sponde. Nelle foto, emozionanti momenti della stupenda Conferenza.



usi di popoli lontani e seducenti...e...mentre raccontava "tutto vero" questo magnifico "Tour", lo abbiamo ammirato, invidiato, adorato e ringraziato per aver saputo e voluto condividere tanta meravigliosa esperienza con noi del Centro Italiano Venezuelano di Caracas dove per un tempo,



### Redazione:

Anna Maria Tiziano

Romina Serra

### Grafica:

Juan Valente

### Foto:

Luciano Biagioni



El CIV invita a todos los Socios a la

### Fiesta de la Juventud Prolongada

Sábado 13 de septiembre de 2014  
16:00 pm/ Parte posterior del  
Salón Italia

Ven a disfrutar de lo mejor de la música tradicional italiana, tlesco, polca, paso doble, tango, vals y mucho más!

Entrada gratis

¡No te la pierdas,  
te esperamos!

### Noticiv : il nostro Gazzettino

Il CIV invita tutti i Soci ad una squisita "Salchichada" che si svolgerà Domenica 14 c.m. alle ore 11,00 presso l'areadelle piscine. ("Pro Fondo Festival de Danzas Folklorísticas Internacionales").

\*\*\*\*

Il Comitato Gruppo Ecologico del C.I.V., informa i Soci che sta procedendo ad organizzare varie giornate indizzate a svolgere giochi ecologici da realizzare nelle aree verdi della nostra

Istituzione. Domenica 14 Settembre s'apriranno le attività con "Juego de la Soga" dalle ore 10,00 alle ore 13,00, presso il Parco Infantile.

Vi potranno prendere parte ragazzi dai sette ai quattordici anni (7 - 14). Indossare indumenti sportivi e... "No olvides venir con tu barra".

Vi aspettiamo per trascorrere assieme ore simpatiche organizzate dalla nostra "Brigada Ecologica".

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO  
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.



## BANKITALIA

## Visco, "Rilanciare gli investimenti per crescere"

MILANO - Deflazione e domanda in calo sono "il cuore del problema" in Europa e diventa fondamentale se si vuole arrivare a parlare di ripresa "rilanciare gli investimenti, pubblici e privati, nazionali ed europei". È la ricetta del Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco che parla all'Eurofi e dopo i richiami della Bce all'Italia affinché consolidi i suoi conti commenta.

- Bisogna crescere di più - sostiene -. La componente di attenzione alla solidità di bilancio è importante, bisogna garantirla, ma ovviamente con tutta la capacità di capire che cosa si finanzia, cioè finanziare gli investimenti e ridurre le spese correnti.

Politica monetaria e riforme sono le frecce nell'arco dell'Italia e dell'Europa.

- La politica monetaria - ha detto il numero uno di via Nazionale nel suo intervento a porte chiuse durante il Financial Forum Eurofi, che precede l'Eurogruppo e l'Ecofin informale, in programma domani e sabato a Milano - può avere un ruolo molto importante sia come sostegno alla domanda che come ponte per mettere in atto quei cambiamenti strutturali necessari e se necessario, potrebbero essere intraprese ulteriori azioni.

Le maxi aste di finanziamento della Bce alle banche, legate alla concessione di prestiti (Tltro) - la prima è in programma il 18 settembre - potrebbero "portare a un impatto benefico sul Pil dello 0,5%, una cifra considerevole" dice Visco, a condizione che le banche "trasmettano i risparmi sui costi" ai propri clienti. I tassi sui prestiti bancari a famiglie e imprese dei paesi dell'euro sotto stress "restano ancora più alti della media" dell'eurozona, "riflettendo principalmente il maggiore rischio di credito", sottolinea citando gli ultimi dati di luglio che evidenziano "tassi più alti di 60 punti base per le imprese non finanziarie" (3,96% per i finanziamenti fino a 1 milione di euro ndr). "Insieme con le riforme strutturali specifiche del paese sul lato dell'offerta, serve una più ampia azione di politica economica per accelerare la costituzione di infrastrutture, sia materiali che immateriali, indispensabili per il successo di un vero mercato unico" ha detto il Governatore di Bankitalia parlando all'Eurofi. Bisogna "rendere il contesto imprenditoriale più favorevole agli investimenti. Oltre l'attuazione delle riforme strutturali specifiche per ciascun paese, che è di importanza cruciale, gli investimenti richiedono condizioni di finanziamento favorevoli".

Il governatore ricorda come dall'inizio della crisi gli investimenti (pubblici e privati) siano crollati del 20% nel periodo 2007-2013 nell'area euro, più di quanto visto nell'Unione Europea.

- La Presidenza italiana - aggiunge esprimendo apprezzamento per il suo lavoro - ha posto questo tema in cima alla sua agenda. Per promuovere gli investimenti e migliorare l'accesso al credito, spiccano quattro priorità: riduzione del costo del capitale; rilancio di cartolarizzazione; sviluppo di fonti di finanziamento sul mercato dei capitali; investire nelle infrastrutture".

*Il premier, nonostante l'allarme della Banca Centrale Europea, non cambia la ricetta per uscire dalla crisi: rispetto degli impegni e riforme in cambio di una maggiore flessibilità europea*



## Renzi studia lo spending e mette la riforma del voto in testa

Cristina Ferrulli

### Non solo deficit, Bce vede il ritardo anche per il pareggio nel 2015

BRUXELLES - Gli impegni dell'Italia nell'Ue, ieri richiamati dalla Bce nel passaggio del bollettino Bce sui conti italiani, riguarda sia il deficit e sia - in misura ancora maggiore - il debito. Quest'ultimo ancora elevatissimo e senza un percorso definito di discesa soprattutto in una situazione di recessione tecnica come quella in cui si trova di nuovo l'Italia. Oltre a mantenere il deficit sotto il 3%, in base al Patto di stabilità e di crescita l'Italia deve rispettare un altro obiettivo di finanza pubblica: deve raggiungere il pareggio di bilancio in termini strutturali, ovvero al di fuori degli elementi eccezionali e del pagamento degli interessi.

Il pareggio è il cosiddetto 'Obiettivo di medio termine' che l'Italia ha concordato con Bruxelles di raggiungere nel 2015. Un bilancio in pareggio farà anche scendere il debito, rispettando così la 'regola del debito' che entra in vigore l'anno prossimo e che impone di tagliare di un ventesimo all'anno la parte che eccede il 60%, a meno che il debito non stia già su un percorso di discesa definito. Ma l'Italia è lontana dal pareggio: secondo i dati ricordati dalla Bce in un capitolo dove vengono riproposte le stime europee, l'Italia ha un deficit strutturale dello 0,7 quando dovrebbe invece essere a 0,1. La richiesta della Ue è quindi di tagliare il deficit dello 0,6% nel 2014-2015, per arrivare al pareggio almeno a fine del prossimo anno. Uno sforzo consistente per l'Italia che comporterebbe, ad esempio, di dirottare buona parte della spending all'abbattimento del debito.

sul fatto che la riforma della legge elettorale vada prima di quella sulla pubblica amministrazione per viaggiare in parallelo alla riforma del Senato incardinata alla Camera. Un'accelerazione che accende i sospetti non solo dentro il Pd.

"Renzi si tiene aperta la strada del voto nel caso in cui non riesca a fare la legge di stabilità che lui vuole e a correggere in favore della

flessibilità la rotta europea", sostengono più fonti parlamentari.

Il premier, per ora, va avanti sulla sua strada anche se tra i fedelissimi cresce l'insoddisfazione per le difficoltà a mandare in porto in Parlamento le riforme messe in cantiere dal governo. E anche sul fronte interno, è evidente che la mano tesa del leader Pd ad una segreteria unitaria non sta raccogliendo

l'entusiasmo ad uno sforzo comune che Renzi si aspettava. Pierluigi Bersani torna ad incalzare il premier sulla decisione di non lasciare la segreteria del Pd e sulla necessità di definire un documento unitario prima di tutto il resto. E anche sulle scelte economiche, l'ex segretario fa capire di aspettare il premier al varco:

"Se si parla di cifre intorno ai 16-20 miliardi, non si tratta certo di noccioline".

Sulla legge di stabilità come sulla legge elettorale la minoranza si prepara a fare da contraltare al suo leader. E l'ennesima fumata nera per l'elezione dei giudici della Consulta è solo l'ultima prova delle difficoltà parlamentari dovute a gruppi non omogenei. Il premier non è spaventato e prova a restare concentrato sulla difficile partita della spending review. Entro l'inizio della prossima settimana, aspetta per iscritto l'esito della due diligence dei singoli ministeri per capire quanto i ministri siano riusciti a tagliare gli sprechi. E quanto invece Renzi e Padoa-Schioppa dovranno intervenire per riuscire a raggiungere quel 3 per cento di risparmi in ogni dicastero che consenta di avere margini di manovra per costruire una legge di stabilità che non sia depressiva.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Maria Luisa Baños

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. trans.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El jefe de Estado pidió a Unasur una actitud más beligerante para ayudar a Argentina y agradeció el respaldo del organismo durante lo que calificó de "ataque tremendo" contra el país en el primer semestre del año*

## Maduro: "Una guerra financiera internacional con voceros de aquí"

CARACAS.- El presidente de la República, Nicolás Maduro, agradeció a la Unión de Naciones de Suramericanas (Unasur) la solidaridad que manifestó a Venezuela cuando el país estuvo bajo el "ataque tremendo en el primer semestre" del este año. Y denunció que la guarimba fue un intento por incendiar las calles de Venezuela, por dividir al país y por provocar una intervención extranjera. En fin, el jefe de Estado dijo que fue un intento por derrocar a un gobierno democrático.

Salón Perú, en el Palacio de Miraflores. El mandatario nacional defendió el proceso político que se lleva a cabo en el País - Se impulsó la paz y la convivencia - dijo el presidente Maduro -. Seguramente más adelante Unasur nos seguirá apoyando en los procesos de diálogo político, de consolidación de la paz y de defensa de nuestra patria grande. Y añadió: - Es necesario que asumamos más posturas de beligerancia en la defensa de nuestra hermana república Argentina ante la agresión de los fondos buitres. El presidente Maduro, quien puso como ejemplo el caso de Argentina, aseguró que existen mecanismos financieros a través de procesos de deudas que buscan someter y

saquear a los países de nuestro hemisferio. - Se nos pretende una guerra financiera internacional con vocería de hombres formados en Venezuela - dijo -. Gente que se van a Miami, a Washington y Nueva York, a mal hablar de su país y a pretender lo que nunca sucederá. Y, desmintiendo a algunos analistas políticos y económicos, dijo enfático que "Venezuela está preparada con la fortaleza económica y financiera para andar en este siglo XXI con tranquilidad, para financiar su desarrollo y cumplir sus compromisos". El jefe de Estado propuso la creación de un fondo de reservas suramericanas que, junto con el Banco del Sur, "represente la nueva base de la arquitectura financiera".

### VALENCIA

## Alcalde Cocchiola salió bien de la operación

VALENCIA - La información, a través de la red social twitter, la dio a conocer Santiago Rodríguez, alcalde encargado de la ciudad de Valencia: la intervención quirúrgica a la cual fue sometido Miguel Cocchiola concluyó como se esperaba. "Concluyó la operación de nuestro Alcalde@miguelcocchiola Gracias a Dios los médicos informan que todo salió excelente", escribió Rodríguez. Más temprano el alcalde del municipio Valencia, Miguel Cocchiola compartió en las redes: "Con mucha fe en Dios y en compañía de mi familia, me preparo para mi operación".

### CONSECOMERCIO

## Caen ventas e inventarios

CARACAS - Mauricio Tancredi, presidente de Consec Comercio, al presentar los resultados de la encuesta comercial y de negocios correspondiente al segundo trimestre de este año, dijo que el sector sufrió una caída del 52% en las ventas. Tancredi, sin esconder su preocupación, dijo que el sector comercio tiene cinco trimestres consecutivos arrojando pérdidas. Y precisó que la caída no sólo interesó las ventas, sino también los inventarios, el empleo y las inversiones, dijo. - Nos preocupa el hecho que aún no se haya tomado medidas importantes para que haya mayor fluidez de los productos en el mercado, y es importante que esto se tome en consideración. Agregó que es importante que al comercio se le permita importar productos terminados y las materias primas, para poder contar con bienes en los anaques en el último trimestre del año.



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

## GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

### COSA SONO I COMITES?

\* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

### PER CHI SI VOTA?

\* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte

dai cittadini italiani residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

### COME SI VOTA?

\* I cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza, purché abbiano fatto pervenire - entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

**Normativa di riferimento** (consultabile sul sito internet: www.normattiva.it):  
Legge 23 ottobre 2003, n. 286;  
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395  
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.



DALLA PRIMA PAGINA

## Bce, Roma consolida i conti...

Le regole del Patto vanno rispettate per dare certezza agli investitori, ha ricordato Draghi nel discorso al think tank Eurofi, il convegno rivolto alla comunità finanziaria che si tiene prima di ogni informale Ecofin. Per Draghi, le regole non si devono cambiare per aiutare la crescita, perché lo spazio già c'è in quelle attuali. Ma l'Europa è ancora ferma davanti alla sfida della crescita, e nel frattempo la situazione peggiora.

"Nel terzo trimestre la crescita dell'eurozona, secondo gli indicatori disponibili fino ad agosto, perderà slancio e l'espansione proseguirà ad un ritmo modesto", si legge nel bollettino Bce. E sulla ripresa continuerà a pesare, fra l'altro, "un elevato tasso di disoccupazione". I Paesi europei sono disallineati, alcuni alle prese con le riforme strutturali, altri con il risanamento dei bilanci. Proprio per la Bce "sul fronte delle riforme molti paesi euro hanno compiuto passi avanti importanti mentre in altri paesi le misure devono ancora essere attuate".

E quasi tutti i partner della zona euro sono bloccati sul fronte degli investimenti pro-crescita. Per questo Padoan ha suonato il campanello d'allarme parlando all'Eurofi. Il ministro ha spiegato che dopo la crisi del 2007 l'Europa ha fatto passi avanti ma manca ancora uno sforzo per la crescita e l'occupazione. Una strada che l'Ue può percorrere, per Padoan, è quella di favorire fonti di finanziamento per le piccole e medie imprese, passando attraverso regole comuni, ad esempio sui minibond. Dello stesso avviso il presidente Draghi.

- Il calo degli investimenti nella zona euro dal 2008 è stato molto più severo di altri cicli, e non vedremo una ripresa sostenibile finché non cambierà - ha detto, sottolineando come "un aumento degli investimenti è essenziale" per riportare l'inflazione su, combattere la disoccupazione, rilanciare l'economia.

- Se non riusciamo a rilanciare gli investimenti, indeboliremo l'economia nel breve termine e ne compromettiamo le prospettive di lungo periodo - ha detto Draghi, che ribadisce la ricetta presentata in estate a Jackson Hole. Investimenti pubblici finanziati da nuovi strumenti, per diversificare le fonti di approvvigionamento creando un'unione dei mercati di capitale. "Le aziende devono avere accesso a fonti di finanziamento diversificate, aiutando così a superare la frammentazione dei mercati"



*Alle prese con un'uveite che non gli da tregua, l'ex premier irritato per la nuova fumata nera uscita dalle urne di Montecitorio: un segnale interpretato come "un'imboscata" per minare l'accordo del Nazzareno*

## Il Cav contro i frondisti Fi: "Ora basta con le imboscate sulla Consulta"

Yasmin Inangiray

ROMA - I conti in rosso del partito ed ora la 'rivolta' sul nome di Antonio Catricalà per la corte Costituzionale hanno come effetto immediato quello di peggiorare di molto l'umore di Silvio Berlusconi. L'ex capo del governo alle prese con un'uveite che sembra non voler dargli tregua viene descritto come particolarmente irritato per la nuova fumata nera uscita dalle urne di Montecitorio. Un segnale che l'ex capo del governo interpreta come "un'imboscata" per minare l'accordo raggiunto con il Pd di Matteo Renzi.

Raccontano infatti che Berlusconi abbia passato l'intera giornata incollato al telefono con Gianni Letta e Denis Verdini per trovare una soluzione all'impasse ed arrivare al nuovo voto con un accordo a prova di franchi tiratori. Lo stallo però mette in evidenza come dentro Forza Italia le resistenze al nome di Antonio Catricalà (candidato dell'ex premier e dei suoi consiglieri) siano lontane dall'essere riassorbite.

La situazione è tutt'altro che semplice perché si intreccia con i mal di pan-

### M5s, patto Renzi-Cav sporca la Consulta con Violante

ROMA - "Per la Corte Costituzionale la musica non cambia. Il patto Renzi-Berlusconi regge e dilaga inquinando vergognosamente anche l'organo di garanzia più delicato per il nostro sistema democratico". Lo scrive il gruppo M5S al Senato in un post sul blog di Beppe Grillo.

"Vogliamo sporcare la Consulta con il nome di Luciano Violante, l'ex dalemiano che ha dato avvio alle larghe intese e che nel 2003 parlando alla Camera ha certificato l'impunità per Berlusconi sin dal 1994. Ora, alla Corte Costituzionale, cosa mai potrebbe garantire un uomo come Violante, emblema della vecchiaia politica degli inciuci e dei compromessi? L'altro è Antonio Catricalà, magistrato, viceministro allo Sviluppo Economico nel Governo Letta ma vicino a Forza Italia. Presidente dell'Antitrust - quindi della concorrenza e del mercato - dal 2005 al 2011, è stato Sottosegretario alla Presidenza del Governo Monti. Un uomo buono per tutte le stagioni e per tutti i partiti purché ricompensato con una poltrona di pregio."

cia dentro il Pd, per nulla compatto nell'appoggiare Luciano Violante. Un caos che ha portato entrambi i partiti a decidere di comune accordo di rinviare le votazioni a lunedì pomeriggio (con la promessa di trovare un'intesa blindata) in modo da proseguire ad oltranza le trattative.

Al momento i due nomi restano quelli di Violante e Catricalà. L'ex sottosegretario in queste ore avrebbe

anche pensato di fare un passo indietro e tirarsi fuori dalla mischia sarebbe stato fermato da Berlusconi che gli avrebbe chiesto di aspettare fino a lunedì. Difficile però che la situazione possa prendere una piega diversa se dentro Forza Italia le divisioni non riusciranno ad essere sanate. Nei capannelli in Transatlantico per tutto il giorno il ragionamento è stato sempre lo stesso: dobbiamo votare una per-

sona imposta dall'alto che non ha mai avuto a che fare con noi. Le decisioni ormai sono prese altrove e noi dobbiamo solo eseguire.

Ecco perché in molti leggono il voto di ieri mattina come un messaggio diretto proprio all'ex capo del governo: basta con l'essere esautorati da tutto. A questa versione però si aggiunge anche chi pensa che i voti che mancano all'appello siano frutto di un'imboscata che la minoranza azzurra abbia voluto tendere a Denis Verdini, braccio destro di Berlusconi e uomo chiave delle trattative con il Pd. Ed in questo senso viene interpretata la decisione di votare Donato Bruno: il senatore - spiegano dal quartier generale di San Lorenzo in Lucina - gode di massima stima non solo nostra ma anche degli altri partiti, ma essendo ora il candidato della minoranza è difficile che possa essere sponsorizzato da Berlusconi.

Il borsino delle quotazioni però darebbe proprio Bruno una alternativa (a meno di sorprese) all'eventuale scelta di andare oltre Catricalà.

## LA GIORNATA POLITICA

## Governo, margini di manovra stretti

Pierfrancesco frerè

ROMA - L'invito della Bce all'Italia a consolidare i conti, alla vigilia del vertice informale Ecofin di Milano e dell'eurogruppo, sembra restringere i margini di manovra del governo. Secondo la banca centrale la congiuntura è peggiore del previsto ed è a rischio anche il rispetto da parte del nostro Paese del tetto del 2,6 per cento del rapporto deficit/Pil nel 2014. Le opposizioni leggono nella ruvidità dell'analisi la prova di un commissariamento in atto da parte di Francoforte e la spiegazione del perché palazzo Chigi abbia messo nel mirino la sanità, sia pure sotto forma di lotta agli "sprechi". In realtà il compito del ministro Padoa-Schioppa è molto più complesso: gli incontri separati di Matteo Renzi con i suoi ministri sono la dimostrazione della difficoltà di scongiurare un'operazione massiva di tagli lineari al bilancio dei dicasteri che sovrapporrebbe di fatto l'immagine del Rottamatore a quella dei suoi predecessori. Il tentativo di puntare sugli investimenti in parallelo alla discussione delle riforme strutturali è tutto da verificare: l'obiettivo, sembra di capire, è quello di uno scambio "tempo contro riforme", ma il fatto che intanto la Francia abbia già rinviato di due anni (dal 2015 al 2017) il raggiungimento del tetto del 3 per cento è il segnale di un fronte che sta franando. Si vedrà dalle consultazioni informali dell'Ecofin (che servono proprio ad una riflessione comune) quale sarà la strategia prescelta in uno scenario ormai conclamato di deflazione, ma un fatto è certo: non ci sarà nessun annuncio formale e questo è vento nelle vele di quanti sostengono che il premier non è riuscito affatto a "cambiare verso" all'Unione.

Forza Italia, con Brunetta, chiede che il capo del governo esponga in Parlamento l'entità della prossima manovra e quali sono le riforme da approvare subito, la minoranza dem, con Stefano Fassina, preannuncia la presentazione di una controproposta per evitare tagli al Welfare. Accerchiato sul piano economico, Renzi deve fare i conti anche con il caso Emilia Romagna e con la partita dell'elezione dei membri della Consulta e del Csm che continua a slittare con evidente malumore del Quirinale (vedi il pressante invito dei presidenti delle Camere a giungere rapidamente ad una conclusione, in linea con gli appelli del Colle). È probabile che il Rottamatore riesca a breve a spegnere l'incendio emiliano grazie anche alla collaborazione della minoranza bersaniana.

In fondo nella vetrina del progressismo democratico sono coinvolti un po' tutti e le "interferenze" della magistratura - per usare le parole di Linda Lanzillotta - hanno allarmato la maggior parte delle forze politiche. E invece nelle votazioni per Csm e Consulta che il Patto del Nazareno è finito sotto pressione. Il Movimento 5 Stelle accusa esplicitamente il premier di aver imposto un suo uomo al vertice dell'organo di autogoverno della magistratura (il sottosegretario Legnini che finora è tra gli eletti insieme al compagno di partito Fanfani e all'alfianio Leone) e di "sporcare" la Consulta con il tandem Violante-Catricalà per dimostrare la tenuta dell'accordo con il Cavaliere.

Tuttavia Violante e Catricalà hanno incontrato resistenza all'interno delle rispettive aree e la prossima settimana, quando il Parlamento tornerà a votare, potrebbero dover lasciare strada ad altri nomi. S'intende che ciò non significa una crepa nel patto: la mancata elezione rappresenta piuttosto la dimostrazione che né Renzi né Berlusconi possono contare sulla compattezza dei rispettivi partiti nelle votazioni a scrutinio segreto. E se per Forza Italia non è una novità, da quando è emersa la fronda interna, per il Pd la faccenda è più complessa, soprattutto in vista della discussione delle riforme e della manovra economica. Il ministro delle Riforme Boschi ha fatto sapere che l'impianto della riforma del Senato non si tocca, al massimo ci potranno essere modifiche "contenute"; Renzi ha chiesto ad Anna Finocchiaro di velocizzare l'esame a palazzo Madama dell'Italicum che potrebbe "sorpassare" in commissione anche la riforma Madia della Pubblica Amministrazione.

I due binari paralleli si incrociano con la gestione unitaria del Pd: bersaniani, lettiani e dalemiani potrebbero dare il via libera a condizione, dice Bersani, che si sia un metodo di lavoro condiviso e più collegialità. La domanda è su quali punti il Rottamatore sia disposto a cedere qualcosa.

Le Camere, riunite in seduta comune, non riescono ad eleggere per la nona volta consecutiva i due giudici alla Corte Costituzionale



## Consulta-Csm: caos FI e Pd, stallo da veti incrociati

ROMA - Le Camere riunite in seduta comune non riescono ad eleggere per la nona volta consecutiva i due giudici alla Corte Costituzionale che dovrebbero sostituire i componenti "scaduti" a fine giugno: Luigi Mazzella e Gaetano Silvestri. I due candidati, sui quali si era detto che le forze politiche non avrebbero avuto difficoltà a convergere, Luciano Violante e Antonio Catricalà, non raggiungono, per la terza volta di seguito, il quorum previsto dei 3/5 dei componenti, cioè 570 voti.

L'ex presidente della Camera ne incassa "solo" 468 (39 più di ieri. Ne aveva presi 429). Mentre all'ex capo dell'Antitrust ne arrivano 368 (un "salto" rispetto ai 64 di ieri sera). Entrambi risultati non sufficienti ad aprire le porte della Consulta. Sul fronte Csm, il Parlamento riesce nella sua impresa solo a metà (quasi) eleggendo, dopo sei fumate nere, 3 degli 8 candidati: l'attuale sottosegretario al Mef, Giovanni Legnini; l'ex vicepresidente della Camera Antonio Leone (Ncd); l'ex responsabile Giustizia della Margherita e sindaco di Arezzo, Giuseppe Fanfani. Sugli altri 5 tutto sembra ancora in alto mare. Soprattutto perché l'accordo sul Csm sembra indissolubilmente legato a quello sulla Consulta.

Teresa Bene (Pd) riceve 480 voti; Elisabetta Ca-

### Sacconi: "Bene l'elezione di Leone"

ROMA, - "Salutiamo positivamente l'elezione di Antonio Leone a componente del CSM dopo essere stato autorevole parlamentare con incarichi istituzionali come quello di vicepresidente della Camera dei deputati ed avvocato cassazionista di riconosciuta competenza", lo afferma il capogruppo di Ncd al Senato Maurizio Sacconi.

- Ci auguriamo - rileva - che il prossimo voto possa essere definitivo per l'elezione degli altri componenti del CSM e dei due giudici della Corte costituzionale sulla base di comportamenti coerenti e trasparenti da parte di tutti i gruppi parlamentari.

sellati e Luigi Vitali (FI) rispettivamente 473 e 451; Renato Balduzzi (Sc) 462; Nicola Colaiani (M5S) 425; Alessio Zaccaria (M5S) 127. Nessuno sfonda il quorum (3/5 dei votanti) che ieri era di 490 voti.

Così il Parlamento in seduta comune deve replicare. E i presidenti delle Camere, Boldrini e Grasso, che già nelle ultime ore avevano raccolto l'appello del Capo dello Stato della scorsa settimana proclamando il voto a oltranza fino al completamento delle squadre per Consulta e Csm, fissano la prossima seduta per lunedì 15 settembre. Quindi stiano a fine giornata una nota in cui si parla di "obbligo prorogabile" e dalla quale traspare una visibile irritazione che potrebbe essere comune a quella del Colle che nei giorni scorsi aveva tentato di sferezzare le forze politiche al rispetto degli impegni costituzionali.

Ma il fine settimana potrebbe non bastare ai partiti per riportare ordine nella selva dei veti incrociati che avvelenano il clima per queste elezioni. In FI, ad esempio, si parla di una frattura difficilmente ricomponibile visto che una parte del partito non ha votato per Catricalà, candidato ufficiale di Letta e Berlusconi, preferendo un altro forzista di primo piano, Donato Bruno, al quale sono arrivati 120 voti: alcuni dei quali probabilmente anche da Pd e Lega. Berlusconi, dicono i suoi, sarebbe piuttosto irritato per la "fronda interna" e avrebbe chiesto a Catricalà di non fare il passo indietro da lui già paventato l'altra sera. Perché lunedì "potrebbe farcela". Ma la candidatura dell'ex sottosegretario a Palazzo Chigi non sarebbe graditissima anche tra Dem e centristi. In più c'è anche chi sostiene che i Consiglieri di Stato, già po-

tendo votare un proprio componente alla Corte, con Catricalà sarebbero decisamente "sovra-rappresentati". Problemi anche per Violante che, ricevendo preferenze da azzurri e Ncd, non sarebbe riuscito a fare il pieno nel Pd. La minoranza Dem però, si dice nel centrodestra, sarebbe corsa ai ripari "stoppando" il voto sul Csm fino a quando "non si avranno certezze" su Violante.

Nella maggioranza c'è chi pensa che mercoledì (difficile che lunedì tutti vengano a votare) il "ticket" Violante-Catricalà possa cambiare. Lasciando posto a un altro "duo", quello di Bruno e del costituzionalista Augusto Barbera. Una volta sciolto il nodo Consulta, si assicura, si risolverà anche il puzzle Csm. Ma non è così scontato. Su Balduzzi, ad esempio, non sarebbero confluiti neanche tutti i voti del PI visto che la richiesta di poter "ereditare" loro la presidenza della Bicamerale per le Questioni regionali non sarebbe stata accolta. Ci punta anche il Pd che ha già rinunciato ad avere 3 candidati al Csm per favorire centristi e Ncd tra i quali era già scoppiata la faida. Sempre per il Csm alla fine potrebbe saltare anche la candidatura della Bene a favore della fiorentina Ilaria Pagni. Ieri su questo ci sarebbe stato un incontro tra Renzi e il Guardasigilli Andrea Orlando.





Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.  
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it oppure
- via fax a (0212) 212 1124 oppure
- consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS  
CO.MI.TES.  
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI  
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES  
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

\*\*Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare\*\*  
\*\*Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular\*\*

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante  
Da compilare in ogni sua parte in stampatello  
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) \_\_\_\_\_

Nome/i (Nombre/s) \_\_\_\_\_

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) \_\_\_\_\_

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) \_\_\_\_\_

E.mail: \_\_\_\_\_ Tel/Cel: \_\_\_\_\_

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: \_\_\_\_\_

Stato/Estado: \_\_\_\_\_ Città/Ciudad: \_\_\_\_\_ CAP/Código Postal: \_\_\_\_\_

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.  
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data  
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente  
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:  
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:  
(L.A Autoridad Consular)

**BUONUSCITE D'ORO****Montezemolo sesto, Romiti primo**

ROMA - Ventisette milioni di euro, l'importo della buonuscita riconosciuta a Luca Cordero di Montezemolo, è elevato ma nella classifica delle "liquidazioni" ricevute dai Top Manager che lasciano il proprio incarico è solo la sesta. Primo, senza eguali, rimane Cesare Romiti, che nel 1998, lasciò la Fiat con l'equivalente di 101,5 milioni di euro, seguito da Andrea Guerra, che le scorse settimane ha abbandonato Luxottica (45 milioni) e da Alessandro Profumo che nel 2010, per uscire da Unicredit, ha incassato 40,6 milioni. A stilare la classifica delle "buonuscite d'oro" - contando la liquidazione di 26 manager pubblici e privati - sono le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori che, vista la cifra a sei zeri riconosciuta a Montezemolo, ha scelto anche di calarla nella difficile realtà dei cas-sintegrati. Ventisette milioni - hanno calcolato le due associazioni - equivalgono a 4,5 milioni di ore di Cig e alla paga mensile di 28.125 cassintegrati.

In totale i 26 top manager della classifica hanno incassato oltre 500 milioni di euro.

- Buonuscite scandalose - sostengono Elio Lannutti dell'Adusbef e Rosario Trefiletti di Federconsumatori - Si tratta di uno schiaffo in faccia a milioni di giovani a 700 euro al mese che faticano ad avere il rinnovo di contratto trimestrale.

La classifica, dopo Romiti, Guerra e Profumo - la cui liquidazione è stata contestata dall'Adusbef tanto che la procura di Roma ha aperto un fascicolo e avviato una perizia secondo la quale l'importo sarebbe il doppio di quanto spettato - segue al quarto Matteo Arpe, che per uscire da Capitalia nel 2007 ebbe 37,4 milioni di euro; al quinto Cesare Geronzi, con 36,65 milioni tra Capitalia e Generali; Luca Cordero con 27 milioni; Roberto Colaninno con 25,8 milioni per uscire da Telecom e tentare l'avventura dei capitani coraggiosi con Alitalia.

Quindi ritorna l'universo Fiat con Paolo Cantarella (ottavo con 20 milioni), si passa Riccardo Ruggiero (uscito da Telecom con 17,28 milioni nel 2007) e si prosegue con: Maurizio Romiti (15 milioni da RCS); Carlo Puri Negri (14 da Pirelli); Franco Bernabè (13,7 nelle due tranches da Telecom); Buora (12 da Telecom); Gamberale (11,4 da Autostrada); Perissinotto (10,7 milioni da Generali); Fausto Marchionne (10 da Fondiaria).



*Nel dossier si segnala che prosegue il declino delle aziende italiane sotto il peso della crisi e si afferma che per rianimare il settore manifatturiero serve un "impegno continuativo e globale"*

## Industria: rapporto Ue, in Italia sceso del 25 % il livello della produzione

Lucia Sali

BRUXELLES - La competitività dell'Italia stagna e l'industria continua il suo declino sotto il peso della crisi, con un livello di produzione sceso del 25% rispetto al 2007. Serve quindi un "impegno continuativo e globale" per far rianimare il manifatturiero, consolidando "le aziende e i settori capaci di fabbricare con metodi di produzione sostenibili e di affrontare la concorrenza". E' il quadro tratteggiato dal rapporto annuale della Commissione Ue sulla competitività, che inserisce l'Italia tra i paesi "ad alta competitività ma stagnante o in declino" insieme a Francia, Gran Bretagna, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Finlandia e Austria.

Nel sistema rivisto che si concentra di più sugli indicatori industriali, i "primi della classe" sono Germania, Olanda, Danimarca e Irlanda. La "valutazione" di Bruxelles della situazione italiana, ha affermato il commissario all'industria Ferdinando Nelli Feroci, "è fatta di chiaro-scuri", dove

### Federmecanica: Germania a livelli pre-crisi, Italia -31%

ROMA - L'industria metalmeccanica in Germania ha quasi recuperato i livelli che aveva all'inizio della crisi mentre in Italia sono ancora del 30% più bassi. E' quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Federmecanica.

L'analisi evidenzia che dall'inizio della crisi nel 2008 la produzione metalmeccanica in Europa è calata in media del 13%, ma con differenze molto marcate tra i diversi paesi. Da un lato ci sono la Germania, che alla fine del secondo trimestre del 2014 ha recuperato quasi tutta la produzione con un calo di appena l'1,2%, e la Gran Bretagna che cede il 4,6%. Dall'altro ci sono invece la Francia, che è ancora al 22% sotto i suoi livelli produttivi, l'Italia che ha ceduto il 31% e la Spagna che ha perso addirittura il 36% della produzione.

a fronte di "un'analisi a tratti impietosa" ci sono "anche aspetti positivi". L'Italia paga una Pa inefficiente, la lentezza della giustizia civile e difficoltà di accesso al credito per le pmi.

Tra i punti di forza, una bilancia commerciale in attivo anche se in contrazione, nicchie di ricerca capaci di produrre effetti positivi sull'innovazione e un peso del manifatturiero che, se-

bene in calo, resta superiore alla media Ue (15,5% contro 15,1%).

"La recessione ha lasciato il segno sull'industria italiana", scrive il rapporto, spiegando che solo nel manifatturiero il numero di aziende si è ridotto del 19% dal 2007, colpendo "in modo particolarmente duro" i settori farmaceutico, tessile, del pellame e dell'abbigliamento.

"Il potenziale del settore manifatturiero italiano è all'incirca un 15% al di sotto dei livelli anteriori alla crisi" e questo "con un calo di almeno il 20% registrato in 14 settori su 22, e un massimo del 40% nel settore automobilistico" con la conseguenza di un "calo medio della produzione manifatturiera pari al 24,5%". La produttività, poi, "è rimasta sostanzialmente invariata", contribuendo così "ad allargare ulteriormente il divario rispetto ai concorrenti". Le aziende italiane, però, "stanno dimostrando un livello di adattabilità e resilienza che rimane un loro punto di forza", afferma il rapporto. E' quindi "requisito fondamentale", avverte Bruxelles, "la creazione di un contesto imprenditoriale competitivo", in quanto "nonostante gli sforzi del governo" Pa e ambiente imprenditoriale "continuano a ostacolare la competitività dell'Italia". Osservazioni, queste, che andranno a confluire nel processo del semestre europeo.



## ALITALIA

## Pronta la notifica a Ue Sale il sostegno a Montezemolo

ROMA - Il dossier sull'operazione Alitalia-Etihad è pronto per essere spedito a Bruxelles. La prossima settimana, ha annunciato il ministro dei trasporti Maurizio Lupi, l'alleanza sarà notificata alla Commissione Ue, dal cui verdetto dipende la concretizzazione dell'alleanza tra le due compagnie. E la decisione dell'Antitrust Ue dovrebbe arrivare per novembre, sostiene l'a.d. della compagnia italiana Gabriele Del Torchio, che non vede particolari problemi.

- Non vedo motivo per cui non ci debba essere tranquillità - sostiene -. E' un'operazione di mercato e la proprietà è molto chiaramente in mani europee.

E nel frattempo si riaffaccia Air France, pronta a rafforzare il partenariato. Il tema Europa è stato al centro dell'incontro tra il ministro Lupi e il ceo della compagnia degli Emirati arabi James Hogan arrivato a Roma per un round di incontri che lo vedrà impegnato per qualche giorno con dipendenti, istituzioni e parti sociali. Lupi ha fornito rassicurazioni, annunciando che lui stesso incontrerà il commissario alla concorrenza Joaquin Almunia entro la fine di settembre.

Soddisfatto Hogan che, cedendo per la prima volta ai giornalisti al di fuori di una conferenza stampa ufficiale, ha detto.

- E' stato un incontro molto buono, con un supporto fantastico da parte del ministro. Sono molto contento di averlo incontrato.

Hogan ha anche ribadito di voler scommettere molto su Malpensa. E per rafforzare il ponte tra Italia ed Emirati Arabi con l'ingresso di Etihad in Alitalia, il ministro farà a fine ottobre una visita ad Abu Dhabi affinché questo si apra la strada anche per altre opportunità. Arrivato a Roma ieri di prima mattina, Hogan ha iniziato il lavoro in quello che è diventato il suo headquarter nella capitale, un hotel a due passi da via Veneto, dove in tarda mattinata sono arrivati centinaia di dirigenti e quadri di Alitalia per una prima serie di incontri conoscitivi con il partner emiratino.

- E' stato un primo momento per illustrare i programmi: un incontro di trasparenza e credo sia una premessa molto buona per la nuova Alitalia - ha detto Del Torchio. Gli incontri con Hogan e i vertici di Alitalia per spiegare la strategia futura della compagnia proseguiranno oggi e domani a Roma e lunedì a Milano con il resto del personale. Intanto si rafforza il sostegno a Luca Cordero di Montezemolo come possibile presidente della nuova Alitalia.

Ieri è arrivato l'appoggio dell'attuale presidente Roberto Colaninno ("Credo che sarà un'ottima opportunità avere un manager della sua esperienza come presidente"), che ha confermato la propria uscita.

- Dopo quattro anni, ritengo il mio impegno e la mia funzione esaurita - ha detto Colaninno, che tornerà ad occuparsi di Piaggio e delle altre aziende. Intanto l'a.d. designato Silvano Cassano, che è intervenuto davanti ai dirigenti e quadri con parole dai presunti definiti "pragmatiche", dalla prossima settimana affiancherà il management, in attesa di assumere l'incarico dopo il closing dell'operazione. Hogan ieri ha avuto un primo incontro anche con sindacati e associazioni professionali: incontro che ha soddisfatto Hogan, che ha trovato condivisione sul Piano industriale. Soddisfatto anche il segretario generale della Uil Luigi Angeletti.

- Hanno compreso benissimo i dolorosi sacrifici chiesti ai lavoratori, ma hanno espresso l'intenzione di riassorbirli come fatto in altre compagnie. Più critica la sigla di categoria della Cgil.

- Le dichiarazioni di intenti ed i programmi futuri possono essere buoni ed auspicabili - osserva il segretario nazionale della Filt Nino Cortorillo - ma la realtà attuale è data dall'enorme numero di lavoratori Alitalia che stanno per esser messi in mobilità. E proprio sulla procedura di mobilità, che scatta il 26 settembre, i dipendenti che stanno aderendo alla mobilità volontaria al momento sono 400 (le adesioni scadono il 19). Infine, sul fronte occupazionale, oggi la commissione Lavoro del Senato ha approvato l'emendamento al ddl delega 'Jobs act' sul contratto di ricollocazione, già in fase di sperimentazione per gli esuberanti Alitalia da parte della regione Lazio.



*E' partito il conto alla rovescia per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni. Gioco di alleanze tra gruppi consiliari, ancora in via di definizione*

# Conto alla rovescia per le elezioni metropolitane

ROMA - E' partito il conto alla rovescia per l'elezione dei consigli metropolitani e delle nuove Province. Per le prime la presentazione delle liste dei candidati, secondo quanto fissato dalla circolare 32/14 del Ministero dell'Interno, è stata prevista entro il 20/mo giorno precedente le votazioni e per le seconde entro il 40/mo. Tutto ciò inevitabilmente ha dato vita a un fitto gioco di alleanze tra i vari gruppi consiliari, ancora in via di definizione in molte realtà, che va a sommarsi a una delle novità della legge 56 di riforma degli enti locali, vale a dire il voto di secondo livello, che esclude i cittadini conferendo la scelta a coloro che sono già stati eletti (i sindaci), che saranno chiamati ad eleggere i consigli metropolitani di 8 città metropolitane - Milano, Bologna, Genova, Firenze e Bari, che andranno alle urne il 28 settembre, Roma, 5 ottobre, e Torino e Napoli il 12 ottobre - e i presidenti e i consigli di 64 province (per i quali le urne saranno aperte nella maggior parte dei casi il 12 ottobre).

**CITTA' METROPOLITANE** - Il sindaco metropolitano sarà di diritto il primo cittadino del comune capoluogo

(condizione che vale sempre a meno di modifiche stabilite per statuto); sono eleggibili come consiglieri metropolitano i sindaci e i consiglieri comunali in carica. Il consiglio metropolitano sarà composto da: sindaco metropolitano, 24 consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 3 milioni di abitanti (Roma, Milano, Napoli); oppure da 18 (nelle realtà con popolazione residente superiore a 800mila e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti (Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari). Quattordici infine nelle altre (Reggio Calabria). I termini per la presentazione delle liste di candidati al Consiglio metropolitano sono stati fissati tra il 19 e il 13 settembre, nel caso in cui si vota il 28 settembre, e tra il 23 e il 27 settembre se si va alle urne il 12 ottobre. Otto giorni prima della votazione le liste definitive dei candidati al consiglio metropolitano sono pubblicate sul sito internet della Provincia (entro il 20 settembre se si vota il 28 settembre o entro il 4 ottobre nel caso del 12 ottobre).

**PROVINCE** - Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri co-

muni in carica, nonché, limitatamente alle prime elezioni, i consiglieri provinciali uscenti. Il Consiglio dura in carica 2 anni. Sono eleggibili a presidente della Provincia i sindaci della provincia il cui mandato scada non prima di 18 mesi dallo svolgimento delle elezioni e, in sede di prima applicazione, anche i consiglieri provinciali uscenti. Il Presidente dura in carica 4 anni. Eleggono il presidente e il consiglio provinciale, i sindaci e i consiglieri dei comuni della provincia. Le date per la presentazione delle liste dei candidati sono state fissate al 7 settembre, in caso di voto il 28 settembre, e al 21 settembre nel caso del 12 ottobre. Il profilo di innovazione che contempla, entro il 2015, la nascita delle città metropolitane e delle nuove province di area vasta, prevede anche un drastico taglio dei nuovi amministratori, che alla fine saranno in tutto 986, anziché 2.500, distribuiti tra 162 consiglieri metropolitani, 64 presidenti di provincia e 760 consiglieri provinciali.

**VOTO PONDERATO** - La legge prevede l'introduzione del voto ponderato, ogni elettore cioè esprimerà una

scelta che sarà proporzionale al numero di cittadini che il consigliere comunale e il sindaco rappresentano nell'ambito del comune di appartenenza. Per l'elezione del Consiglio metropolitano e del Consiglio provinciale la legge introduce, oltre al voto ponderato, un voto di lista, con la possibilità per l'elettore di esprimere un voto di preferenza per uno dei candidati compreso nella lista. Da ultimo sulla nascita delle Città metropolitane grava la situazione finanziaria delle Province, già oggetto di una due diligence elaborata da Upi, Mef e Viminale e dalla quale è emerso, tra l'altro, che 33 Province dovranno aprire la procedura di pre-dissesto. Sempre oggi in sede di Conferenza Unificata è stato raggiunto l'accordo sullo schema di dpcm che definirà il trasferimento di beni, risorse e funzioni dalle Province alle Città metropolitane. Tuttavia, ha avvertito il presidente Anci Piero Fassino, "adesso il confronto con il governo deve portare rapidamente all'individuazione e alla quantificazione delle risorse necessarie a far decollare nel migliore dei modi le Città metropolitane".

**UCRAINA****Sanzioni Ue-Usa  
contro la Russia  
Putin, "reagiremo"**

Marco Galdi

BRUXELLES. - Dopo tre giorni di esitazioni e verifiche la Ue dà il via libera all'escalation delle sanzioni economiche contro la Russia. A partire da oggi sarà operativo il nuovo pacchetto. E da Washington Barack Obama annuncia che gli Usa "si uniscono" alla Ue nella "risposta alle azioni illegali in Ucraina". L'Europa ha toni meno imperiosi, tanto che poco dopo l'ok alla pubblicazione delle sanzioni sulla Gazzetta Ufficiale, il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy si affretta a dichiarare che "entro fine mese" potrebbe essere rivisto in funzione della situazione sul campo. Che però non sembra migliorare nonostante le rassicurazioni del presidente Poroshenko. Il corridoio di terra per unire la Crimea alla Russia sembra ormai stabilito. Ed i militari della Nato fanno sapere che non si vedono segnali di ritiro dei soldati russi dal territorio dell'Ucraina. Intanto basta l'annuncio del nuovo round di sanzioni Ue, che il rublo crolla al nuovo minimo storico: a 37,51 per un dollaro Usa, 48,41 per un euro. Mosca minaccia ritorsioni che potrebbero colpire i settori dell'auto e dell'abbigliamento. Il portavoce del ministero degli esteri avverte 'a caldo' che le misure europee "rappresentano una linea assolutamente non amichevole, che contraddice gli interessi della stessa Ue" e che la risposta "sarà commensurabile". Serghej Lavrov poi va oltre: "Con l'adozione di queste misure l'Ue ha di fatto compiuto la sua scelta contro il processo per una soluzione pacifica della crisi ucraina", dichiara il capo della diplomazia russa. Per ora, non si fa cenno a tagli del gas, di cui si discuterà nel trilaterale Ue-Ucraina-Russia fissato a Berlino per il 20 settembre. Ma intanto la Polonia fa sapere che il flusso nel giro degli ultimi due giorni è tanto improvvisamente quanto misteriosamente calato del 45%. E anche la Slovacchia segnala ridotte forniture gas da Russia. Ufficialmente potrebbe trattarsi anche di ragioni tecniche. Ma il sospetto che siano "pilotate" è molto forte, perché entrambi i paesi fanno il reverse flow verso l'Ucraina. Le sanzioni americane colpiranno finanza, energia e difesa. Quelle europee, messe a punto prima della firma del cessate-il-fuoco, restringeranno l'accesso ai mercati finanziari europei non solo delle cinque banche controllate dallo stato già colpite a fine luglio, ma anche di tre produttori di armi e dei tre giganti del petrolio Transneft, Rosneft e Gazprom-neft. Sarà vietata la concessione di prestiti e gli acquisti di azioni e obbligazioni con scadenze superiori ai 30 giorni. Alla fine di luglio il limite era a 90 giorni. Non si mette a rischio la liquidità over-night e non viene colpita la circolazione dei titoli già esistenti sul mercato secondario, ma la reazione di Mosca dà la misura di quanto possano incidere. Inoltre è stato deciso di vietare le esportazioni dei servizi per la produzione petrolifera (come trivellazioni o prove dei pozzi) in alto mare e nell'artico, ma anche quella di shale gas. Stop anche all'export di beni 'dual use' sia per le aziende del settore quanto per quelle civili e blocco anche per le tecnologie militari. Inoltre sarà allungata la lista delle persone sanzionate con il congelamento dei beni ed il divieto di viaggio: altri 24 nomi, tra cui un paio di oligarchi della cerchia di Putin e la nuova leadership del Donbass ed il governo della Crimea, ma non ci saranno ministri del Cremlino. Assieme al bastone, la carota: così la Ue, che cerca di continuare a mostrarsi unita, precisa di essere pronta a rivedere il pacchetto entro fine mese se le cose miglioreranno davvero in Ucraina. La valutazione sarà fatta dal Servizio Diplomatico europeo, interpellando tutte le fonti. E non sarà facile. Secondo Poroshenko il piano di pace fa passi avanti, tanto che il presidente annuncia un ritiro di truppe russe. Prontamente smentito dai militari della Nato: "Sarebbe un primo passo, ma non ne abbiamo informazione". Anzi, aggiungono: "Ci sono ancora circa mille soldati russi nel territorio dell'Ucraina orientale" e "ventimila sono ammassati alla frontiera".

*"Per chi minaccia l'America non ci possono essere rifugi sicuri". Un passaggio del suo discorso che ha scatenato le ire di Mosca, con cui i rapporti sono già tesissimi a causa della crisi in Ucraina e delle nuove sanzioni decise da Bruxelles e da Washington*



## Dieci Paesi arabi con Obama Mosca, i raid sono un'aggressione

Ugo Caltagirone

**11 SETTEMBRE**

### Obama, non cederemo mai alla paura

NEW YORK. - Alcuni lenti rintocchi di una campana a Ground Zero hanno ricordato questa mattina alle 8.46 il momento esatto in cui 13 anni fa - l'11 settembre 2001 - il primo degli aerei dirottati dai terroristi di al Qaeda si schiantò contro la Torre Nord del World Trade Center. Allo stesso tempo, il presidente Barack Obama e la first lady Michelle, con la mano destra sul cuore, hanno osservato un minuto di silenzio in una cerimonia alla Casa Bianca. E alle 9.03, una seconda pausa è stata osservata a New York durante l'annuale lettura dei nomi delle circa 3.000 vittime per ricordare il momento in cui il secondo aereo si è schiantato sulla Torre Sud. E ancora un attimo di silenzio all'ora in cui il terzo aereo si schiantò sul Pentagono e il volo 93 su un campo in Pennsylvania. In una sovrapposizione forse non casuale, Obama ha ricordato il peggior attacco all'America quando già nel suo discorso alcune ore prima - annunciando una campagna di raid aerei contro l'Isis - aveva di fatto ufficialmente aperto un nuovo fronte della lotta al terrorismo. Dopo le guerre in Iraq e Afghanistan, ha detto, l'America è più sicura, ma ancora "continuiamo ad affrontare la minaccia terroristica. Non possiamo cancellare ogni traccia del male dal mondo. Era così prima dell'11 settembre ed è così ancora oggi". Ma "gli americani vanno avanti, e non devono mai cedere alla paura", ha detto il Commander-in-Chief in una cerimonia al Pentagono, in cui ha anche affermato che quel giorno i terroristi "hanno cercato di rompere il nostro spirito per dimostrare al mondo che il loro potere di distruggere era più forte del nostro potere di proteggere e costruire. Ma l'America ha dimostrato che si sbagliavano". A Ground Zero, familiari delle vittime della strage intervenuti alla cerimonia ufficiale sembrano dargli ragione. "Dobbiamo in qualche modo replicare se delle persone ci fanno cose del genere, perché ciò che sta facendo l'Isis può colpirci anche qui", ha detto al New York Times Zoe Kousoulis, madre di una donna di 29 anni che 13 anni fa era al 104/mo piano della Torre Nord. In questi 13 anni Lower Manhattan è intanto profondamente cambiata. Molte zone non sono più off limits. Sono state tolte gran parte delle recinzioni ed è nata la Freedom Tower, che è attualmente l'edificio più alto dell'emisfero occidentale. E Ground Zero viene oggi aperta al pubblico senza restrizioni, dalle sei di pomeriggio fino alla mezzanotte. E' nato anche 'National September 11 Memorial Museum', mentre la Family Room, divenuta una sorta di santuario per i familiari delle vittime e sino ad ora situata in un grattacielo al numero uno di Liberty Plaza, è stata invece trasferita ad Albany, nello Stato di New York.

del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov. Il Cremlino resterà dunque vigile. Ma Obama è stato chiaro: di uno come Assad che massacrava il proprio popolo "non ci possiamo fidare". Mentre un ampio sostegno in termi-

ni di aiuti militari sarà dato ai gruppi di ribelli siriani più moderati e vicini all'Occidente, già "foraggiati" in gran segreto negli ultimi mesi. E se i rapporti con Putin rischiano di toccare il fondo, Obama incassa un buon

risultato sul fronte arabo, con ben dieci Paesi del Nordafrica e del Golfo Persico che - al termine di un incontro col segretario di Stato americano John Kerry tenutosi a Gedda - si sono detti pronti a far parte della grande coalizione contro lo stato islamico del 'califfo' al Baghdadi. Coalizione che ha anche lo scopo di tagliare i finanziamenti ai jihadisti, bloccare il flusso di combattenti stranieri in Iraq e in Siria (la vera minaccia per l'Occidente) e assicurare aiuti umanitari alle popolazioni più minacciate. Ognuno avrà il suo compito. Come l'Arabia Saudita e il Qatar, che finora hanno tenuto un atteggiamento ambiguo e da cui continuano a partire ingenti risorse per alcuni gruppi di estremisti. C'è poi il sì ad Obama di Egitto, Giordania, Emirati Arabi e Libano. La Turchia - dalle cui basi sarebbe più facile attaccare molte postazioni Isis in Siria - invece tentenna ancora. Kerry vedrà il premier Erdogan (che già nei giorni scorsi ha ricevuto il capo del Pentagono Chuck Hagel) e cercherà di convincerlo a mettere da parte le paure per gli ostaggi turchi in mano all'Isis e quelle legate a un rafforzamento dei gruppi curdi che da sempre Ankara considera dei terroristi. Intanto, dopo la Francia, anche il premier britannico David Cameron ha aperto alla possibilità di un coinvolgimento militare in Iraq e in Siria, affermando di "non escludere nulla". Un passo avanti rispetto alle precedenti parole del suo ministro degli Esteri, Philip Hammond, che aveva escluso categoricamente l'opzione militare. Così come fatto dal capo della diplomazia tedesca Frank-Walter Steinmeier. Mentre l'Italia, come riferito dal ministro della Difesa Roberta Pinotti, è pronta a inviare aerei da rifornimento e addestratori, dopo aver già fornito armi ai combattenti curdi.



Questo finesettimana è in programma il GP di San Marino, sulla pista romagnola Valentino e Lorenzo hanno fatto sempre bene. Entrambi sognano di superare lo spagnolo della Honda



## La Yamaha vuole guastare la festa a Marquez

MISANO ADRIATICO - Sono i piloti della Yamaha gli antagonisti più accreditati a rovinare la festa di Marc Marquez, nel Gp di San Marino e della Riviera di Rimini. Sia Jorge Lorenzo che Valentino Rossi, infatti, hanno un passato glorioso sulla pista romagnola intitolata a Marco Simoncelli. Lorenzo in particolare, ha vinto le ultime tre edizioni del GP di San Marino, dal 2011 al 2013 ed è lui il più fiducioso, nonostante inseguia ancora il primo successo del 2014. "Ogni grande sportivo - ha detto Lorenzo - ha avuto le sue annate no. La mia è questa. Non ho iniziato bene la stagione e non ero in forma. Adesso sono molto più concentrato e in forma e poi questa pista mi piace da quando correvi in 250. Nel 2008 fu qui che ottenni la mia seconda vittoria, fu la seconda della stagione dopo quella di Estoril. Qui vado sempre molto forte, vediamo quest'anno cosa succederà". Per Valentino la questione è ancora

più importante. Il campione della Yamaha abita a soli 15 km dalla pista. Non solo, un pizzico di motivazione in più, arriva anche dalla vittoria ottenuta nella serata di mercoledì nella gara di kart per la Fondazione Marco Simoncelli "Spurtleda 58", dove è riuscito a battere all'ultima curva Andrea Dovizioso. "E' stata proprio una gran bella battaglia quella con Andrea sui kart - ha detto Rossi - sono riuscito a batterlo solo all'ultima curva, spero che il pubblico si sia divertito. Riguardo alla gara, non vedo l'ora di scendere in pista. Questa gara è molto importante per me che abito a pochi minuti da qui. Sono convinto che questa sia una pista molto favorevole alla Yamaha. Lorenzo ha vinto molto negli ultimi anni e anche io non vado piano qui. Il problema, come in tutte le altre gare della stagione, è Marquez". Il campione del mondo in carica, comunque, appare tranquillo e de-

terminato, per lui la pista italiana significa una vittoria in 125, una in Moto2 e un secondo posto nella MotoGP lo scorso anno. "Questa è una pista che mi piace - ha detto Marquez - comunque mi aspetto sia Jorge che Valentino molto competitivi. In passato anche Pedrosa ha fatto delle belle gare, quindi dovrò lavorare bene con la squadra sin dalle prime prove libere per provare a lottare per le prime posizioni. Sarà comunque difficile. Per Rossi quella di Misano è la pista di casa, mentre Lorenzo che è stato molto impegnativo da battere a Silverstone, ha vinto molto qui. Non mi posso dimenticare comunque di Pedrosa. Lui è ancora secondo nel mondiale ed è sempre molto forte. Il mio obiettivo in questa parte di stagione è quello di amministrare il mio vantaggio per vincere il titolo il prima possibile, quindi farò del mio meglio e se non potrò lottare per la vittoria comunque ci proverò".

### VENEZUELA

## Saragò: "Gara dominata e vinta a pieno merito"

Fioravante De Simone

CARACAS - Il tecnico del Caracas, Eduardo Saragò, ha rilasciato alcune dichiarazioni al termine della gara vinta contro l'Aragua: "Abbiamo meritato di vincere per quanto dimostrato nell'arco dei novanta minuti. Abbiamo dominato in lungo e in largo. La squadra ha offerto una grande prestazione. Abbiamo giocato molto bene, palla a terra e poi tanta qualità a centro-campo".

Mercoledì sera i 'rojos del Ávila' sono tornati in campo dopo una sosta di quasi due settimane, ma l'inattività della squadra non ha preoccupato il tecnico italo-venezuelano. Anzi la squadra ha dimostrato contro l'Aragua che durante questo periodo è stato svolto tanto lavoro di perfezionamento su tutti i reparti, il risultato si è visto sul campo.

"L'inattività non mi inquietava, la mia preoccupazione era che le cose funzionassero bene. La sosta non è stata così grande, anzi ci è servita per lavorare tanto ed affinare concetti tattici ed idee calcistiche in generale. Il risultato finale dimostra che tutto è andato per il verso giusto" ha commentato il tecnico di origini calabresi.

Nella gara dell'Olimpico, i capitolini hanno dominato a piacere gli "auriuros" sin dal primo minuto, mantenendo intensità, pressione alta e repulero palla. Basta pensare che il risultato era sul 3-0 dopo solo 32 minuti di gioco. Anche a risultato acquisito, Saragò non ha mai tirato i remi in barca ed ha continuato a pressare i suoi rivali. L'italo-venezuelano nella ripresa ha approfittato per dare spazio al recentemente recuperato Edder Farias.

"Durante tutta la gara abbiamo avuto il possesso palla, l'unico momento di calo di flessione è stato durante i primi dieci minuti nella ripresa. - spiega il tecnico del Caracas, aggiungendo - Ma quella era una situazione normale, l'Aragua perdeva con tre gol di scarto ed era logico che reagissero. Ma il nostro schema non prevedeva la difesa, bensì l'attacco. Per questo motivo abbiamo tolto un centrocampista (Flores, ndr) ed abbiamo inserito un attaccante (Farias, ndr). La mia preoccupazione era che gli avversari stavano crescendo nel nostro centrocampo. Ma sapevamo che con Cariaco ed Otero potevamo colpirci sulle fasce".

Anche se il Caracas ha dominato e goleado il suo rivale (l'ultima goleada interna risale a 4 anni fa: 6-0 contro l'Atlético El Vigía), Saragò non si fida e sa che ancora c'è tanto da lavorare. "Dobbiamo cercare di mantenere l'intensità e non cadere in cali fisici come alcune volte ci accade durante le gare. So che abbiamo meno gare disputate rispetto ai nostri rivali, però dobbiamo essere capaci di affrontare nella miglior maniera possibile le competizioni dove siamo impegnati".

Archiviata la pratica Aragua, i 'rojos del Ávila' dovranno concentrarsi per affrontare al meglio la prossima sfida, contro i paraguayani del Deportivo Capiatá, valevole per la seconda fase della Coppa Sudamericana. Da quanto è stato svelato dal mister, il Caracas partirà in tre gruppi verso il Paraguay: parte della rosa voterà tra venerdì e sabato ed un'altro gruppo lo farà domenica. La gara della Coppa Sudamericana è in programma martedì alle 17:30 (ora di Caracas).

### JUDO

## Il Civ sale sul podio del Campionato Nazionale

Fioravante De Simone



CARACAS - Il Campionato Nazionale ha rappresentato un passo in avanti importante per il judo del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, che ha ottenuto una medaglia di bronzo con José Gabriel Marin (50 kg - infantil B). Marin ha partecipato in rappresentanza dello stato Miranda. Il Campionato Nazionale si è svolto nella città di Punto Fijo nello stato Falcón. In questo Torneo l'allenatore dello stato Miranda è stato Leo Violano, che a sua volta è l'allenatore della squadra del Civ di

Caracas. Per Marin, si tratta dell'esordio nel Campionato Nazionale, nel palmarès del judoca del Civ troviamo due medaglie (oro e bronzo) nei regionali, un oro negli "estadales" ed un bronzo nell'Open Usa. Nella competizione che si è svolta negli Stati Uniti hanno partecipato 20 paesi provenienti da ogni angolo del mondo. Nell'Open Usa per il Centro Italiano Venezuelano è arrivata una medaglia grazie a Camilla Macera (63 kg - infantil B).

L'agenda sportiva	<b>Venerdì 12</b> -Tennis, Coppa Davis: Svizzera - Italia	<b>Sabato 13</b> -Tennis, Coppa Davis: Svizzera - Italia -Pallavolo, Mondiale Argentina - Italia	<b>Domenica 14</b> -Tennis, Coppa Davis: Svizzera - Italia -Motomondiale, GP San Marino -Pallavolo, Mondiale Australia - Italia	<b>Martedì 16</b> -Calcio, Champions league Juventus - Malmoe -Calcio, Coppa sudamericana Dvo. Capiatá - Caracas	<b>Mercoledì 17</b> -Calcio, Coppa Vzla 8vi Andata -Calcio, Champions Roma - CSKA Mosca	<b>Giovedì 18</b> -Calcio, Europa League
-------------------	--	--	--	--	---	---



# Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 12 settembre 2014

Los venezolanos podrán apreciar desde este viernes 12 hasta el 21 de septiembre 81 películas en varios cines de la capital

## 1er Festival Internacional de Cine Caracas

CARACAS- A partir de este viernes 12 hasta el 21 de septiembre se estará realizando el 1er Festival Internacional de Cine Caracas 2014 que contará, en cada una de las cinco categorías en competición, con un jurado especializado integrado por dos cineastas venezolanos y uno proveniente de otro país latinoamericano.

Los regiones en los que participarán las 81 cintas en competición son Largometraje de ficción, Película documental, Corto de ficción y Documental, y Mejor cinta animada, informó Blanca Rey, secretaria de Identidad Caraqueña del Gobierno del Distrito Capital. Rey comentó que profesionales en el ámbito cinematográfico de Cuba, Argentina, Puerto Rico y Colombia evaluarán las películas.

"Venezuela es un país con un desarrollo de la cinematografía, de la producción cinematográfica, que en los últimos años ha cobrado una gran fuerza, pero Caracas, la capital de la República Bolivariana, la capital de la Revolución bolivariana no contaba con un festival, no contaba con un espacio ni



mucho menos con un festival competitivo", resaltó. Entre los expertos del cine estará el director de fotografía cubano, Rigoberto Seranega, quien participó en la dirección de la película Dioses Rotos. Para la categoría Largometraje documental, el jurado internacional será Lazara Herrera, directora del Festival Internacional del Documental en Honor a Santiago Álvarez. De igual forma, en la categoría de Película animada se podrá contar con el ojo

cinematográfico del director colombiano, Jairo Carrill, director de la animación documental titulada Pequeñas Voces. El puertorriqueño Freddy Marrero será parte del jurado en el región Cortometraje documental y en Corto de ficción estará presente Viviana García, cofundadora de la plataforma argentina Cine a la interperie, proyecto que tiene como objetivo la difusión del cine independiente latinoamericano en el país sureño. Los espacios donde se po-

drán disfrutar de las películas son los cines La Previsora, Aquiles Nazoa y Cipreses; en las salas Cinemateca Nacional del Museo de Bellas Artes y Antonieta Colón (Centro Cultural Parque Central); y en los teatros Bolívar, Catia, Alameda, Junín y Simón Rodríguez, así como en Plaza Venezuela, Plaza El Venezolano, Plaza La Candelaria, entre otros. Durante el evento, el público podrá asistir a los talleres de guión, dirección de artes y escuela de actuación en el cine.

### BREVES

#### Exposición "De Gaulle y América Latina"

Este jueves 11 de septiembre con motivo de festejar el cincuentenario de los viajes oficiales del General De Gaulle a América Latina, se inauguró la exposición "Charles de Gaulle y América Latina" en la sala NG del Celarg, que estará hasta el 5 de octubre. Después del paréntesis de los años de guerra y en el contexto particular del inicio de la guerra fría, las visitas del general De Gaulle a América Latina en 1964 marcaban la voluntad francesa de retomar una relación directa y fuerte con una región que se consideraba en ese momento como área de relaciones privilegiadas con Estados Unidos. Cincuenta años después, a pesar de los múltiples cambios que conoció nuestro planeta, este aniversario nos permite subrayar la permanencia y la singularidad de las relaciones entre Francia y América Latina.

Coproducida por el Instituto Francés y la Fundación Charles de Gaulle, la exposición está compuesta de 26 paneles bilingües. Pone de relieve la ayuda que le brindaron muchos latino americanos a la « Francia libre » del general de Gaulle durante la segunda guerra mundial, así como muestra el fuerte impacto, en su época, de la gira latinoamericana del presidente francés.

#### Chica E! Se renueva para este 2014

Este año El EntertainmentTelevision renueva el formato de Chica E! para ofrecer un reality de seis episodios que nos permitirá conocer a fondo el intelecto, capacidad y habilidades que tiene cada una de las participantes. Las finalistas pasarán por las manos de un jurado que las evaluará, ellos tendrán que dar un veredicto final.

Desde este 16 de septiembre hasta el próximo 14 de octubre estarán abiertas las inscripciones para que todas aquellas jóvenes entre 18 y 25 años puedan inscribirse a través del portal [www.chicaevenezuela.com](http://www.chicaevenezuela.com). Las chicas deben llenar una serie de datos personales, donde seguido de esto deben montar un video de 30 segundos respondiendo a la siguiente pregunta ¿qué cualidades tienes para convertirte en la estrella de Chica E! Venezuela, El Reality?

Luego de terminar la etapa de inscripciones, 20 chicas serán seleccionadas para el casting, 19 por E! y 1 por la cantidad de likes que obtenga el video que montaron en la página oficial [www.chicaevenezuela.com](http://www.chicaevenezuela.com). El día del casting personalidades del showbiz venezolano escogerán a 5 de estas 20 competidoras que protagonizarán Chica E! Venezuela, El Reality.

#### Emilio Lovera regresa a Venezuela

Después de tres meses fuera del país, haciendo gira por los Estados Unidos, Emilio Lovera se presentará en 3 ciudades del país con su evento: EMILIO DESATINADO. Del 18 al 21 de septiembre de 2014 y solo Maracaibo, Barquisimeto y Caracas serán los afortunados que podrán disfrutar de las presentaciones de este humorista que ya empezaban los venezolanos a extrañar en sus acostumbradas presentaciones mensuales. La invitación es para el 18 de septiembre en Barquisimeto, 19 en Barquisimeto y 20 y 21 en Caracas. Para información de todas las ciudades por el 0414 9174770.

#### Homenajearán la vida y obra de Gustavo Rodríguez

Desde el 6 de septiembre y hasta el 5 de octubre en el Ateneo de Caracas, se rendirá tributo a la vida y obra del gran actor venezolano Gustavo Rodríguez, emprendiendo la realización de un sentido homenaje en su honor con la producción "El Juego" de Mariela Romero; pieza que quedó en espera pues, dirígela, sería la próxima empresa del fallecido y extrañado actor. Las funciones de "El Juego" comienzan este sábado 6 de septiembre y se extenderán hasta el domingo 5 de octubre, los sábados a las 7:00pm y domingos a las 6:00pm. El valor de la entrada es de 200Bs y podrán adquirirse a través de [www.solotickets.com](http://www.solotickets.com) o en las taquillas del Ateneo de Caracas.

#### Vacaciones con Alicia en el País de las Maravillas

Talentos del Centro Integral de Capacitación Artística y Actoral Karl Hoffman (CICA) presentan en el Teatro Santa Fe en Caracas, a partir del 13 de Septiembre hasta el 16 de Noviembre, la tercera temporada de la pieza teatral infantil El regreso de Alicia en el País de las Maravillas, bajo la dirección del primer actor Manuel Salazar y la producción de Katty De La Rosa, quien también protagoniza en el papel de la Reina Blanca. El Regreso De Alicia al País de las Maravillas se estará presentando sábados y domingos a las 5:00 pm desde este 13 de septiembre hasta el 16 de noviembre en el cómodo y seguro Teatro Santa Fe en la Torre Colegio de Médicos, espacio dirigido por Karl Hoffman. Las entradas estarán a la venta a través de <http://www.ticketmundo.com/> y tendrán un valor de 200 Bs.

#### Casa Club TV trae a sus pantallas "Escuela de Cocina"

Casa Club TV trae la segunda temporada de "Escuela de Cocina", un programa de 13 episodios en donde la reconocida Martha Stewart seguirá demostrando paso a paso, su única y muy particular forma de enseñar sus clásicas y básicas técnicas de cocina para preparar los más deliciosos alimentos, cada jueves y con repetición los viernes a las 12:30 pm.

### PELÍCULA

#### "El Psiquiatra"

CARACAS- Este viernes 12 de septiembre se estrena en la pantalla grande, el caso de homicidio que conmocionó a la sociedad venezolana en 2008 "El Psiquiatra", una película del director venezolano, Manuel Pifano, que relata aspectos de la investigación que se le siguió al fallecido Edmundo Chirinos, reconocido psiquiatra, quien fue acusado de violar y matar a la estudiante de periodismo, Roxana Vargas.

"El Psiquiatra" cuenta la historia de Sofía Méndez Contreras (Evelia Di Gennaro), una joven estudiante de 19 años que atraviesa por una fuerte depresión juvenil que halla su punto máximo cuando es rechazada por Ramón (Massimo Marcelletti), otro joven que no le corresponde en sus sentimientos.

Por su tristeza emocional y las consecuencias que esta le generó, la familia de Sofía decide llevarla a un psiquiatra reconocido, Elías Aponte (José Domínguez), quien luego será el principal motivo de preocupación por la extraña relación que entabla con la joven.

Una joven identificada como Sofía Méndez Contreras (Evelia Di Gennaro) ha sido



hallada muerta. Los detectives Daniel Estévez (Alejandro Palacios) y Eduardo Chacón (Jean Franco De Marchi) comenzarán una ardua investigación para dar con el culpable. El principal sospechoso es un médico psiquiatra de prestigio nacional, llamado Elías Aponte (José Domínguez). La única evidencia incriminatoria son los escritos de la víctima en su diario personal

y en su blog online. Los efectivos policiales deben agudizar sus conocimientos y tirar de los hilos de su experiencia, para determinar si lo descrito allí es real o sólo una fantasía creada por una paciente psiquiátrica. A partir de estos escasos elementos, los investigadores logran desentrañar la solución final de uno de los sucesos más sonados en el país.





Il nostro quotidiano

# Turismo



Il nostro quotidiano

13 | venerdì 12 settembre 2014



## 5 borghi tra i più belli d'Italia, alla scoperta dell'Italia nascosta

Per una vacanza fuori dal tempo tra aree archeologiche, cittadelle fortificate, castelli, fortezze e rocche, l'Italia offre una miriade di affascinanti borghi antichi dove passare una vacanza alla scoperta del patrimonio artistico, storico, culturale e gastronomico del nostro Paese. Piccoli centri spesso poco conosciuti e nascosti, gioielli d'Italia da visitare almeno una volta nella vita, dal patrimonio architettonico e paesaggistico inestimabile.

Da nord a sud, alle isole, collocati tra dolci colline, distese pianeggianti, vicino al mare o arroccati nelle montagne, la lista dei borghi d'Italia è così ampia che potrà occupare una gran parte dei vostri week end e condurvi alla scoperta di leggende, tesori, sagre, prodotti tipici e paesaggi incantevoli.

La concentrazione più alta di borghi antichi è nel centro Italia: Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria hanno

un patrimonio ampissimo e diversificato di borghi murati, torri e fortezze arroccate. Sperlonga, in provincia di Latina, è un borgo medioevale marinaro arroccato sopra uno sperone roccioso, che lascia il turista incantato grazie alle sue casette bianche. San Gimignano, in provincia di Siena, è Patrimonio dell'Umanità Unesco, si affaccia sulla Val d'Elsa ed è circondata dai vigneti che rendono l'atmosfera molto rilassante e romantica.

Ma anche al nord, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto fanno da sfondo a castelli e borghi medioevali collocati in luoghi paesaggisticamente notevoli. Asolo, in provincia di Treviso,

dal latino asylum ossia rifugio, dove Eleonora Duse andava a cercare pace e tranquillità, è un borgo tranquillo circondato da paesaggi incantevoli. Nel sud Italia e nelle isole, i migliori borghi da visitare testimoniano invece l'influenza spagnola, araba che ha caratterizzato in particolare queste zone d'Italia. Nel sud Italia l'itinerario storico artistico è affiancato alle vacanze al mare, come Cefalù, in Sicilia, il cui borgo medioevale affacciato sul mare è considerato uno dei più belli d'Italia, è anche una delle più note destinazioni balneari della regione. In Sardegna troviamo invece Castelsardo, in provincia di Sassari, che affascina

tutti per essere una fortezza magnifica collocata in un promontorio affacciato sul mare.

Un patrimonio ricchissimo! Dovete solo decidere da dove iniziare, cercare una casa o un appartamento in affitto per le vostre vacanze e partire alla scoperta di questi borghi incantati dove il tempo sembra essersi fermato.

### Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiatesta per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

**Per informazioni scrivete una mail a: [piazzamunicipio2014@libero.it](mailto:piazzamunicipio2014@libero.it)**  
Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.



Fonte:

<http://blog.casevacanza.it/cinque-tra-borghi-piu-belli-ditalia-alla-scoperta-dellitalia-nascosta/>